

aprile 014

Atletica Veneta

COMUNICATI



UN TRIONFO A TUTTO CROSS

euventilatori®
international spa
VENTILATORI INDUSTRIALI | INDUSTRIAL FANS

JoKER
Athletic & Fitness Apparel

Domenica 27 aprile è la grande giornata della Maratona S. Antonio. Corsa e non solo: un occhio di riguardo per i temi sociali

PADOVA, UNA FESTA LUNGA 42 KM



La partenza della maratona da Campodarsego

Un evento capace di coinvolgere circa trentamila persone, tra i quattromila iscritti alle due prove agonistiche, gli oltre ventimila partecipanti alle Stracittadine non competitive e i duemila volontari. Sono questi i numeri della Maratona S. Antonio, quest'anno in programma domenica 27 aprile. Numeri che danno le dimensioni della festa, capace di mobilitare Padova e il suo territorio.

Punto di partenza, il comune di Campodarsego, per un tracciato che attraversa i paesi dello sto-

rico "Graticolato romano" per riprendere poi la statale del Santo e giungere nella splendida cornice di Prato della Valle, a cui si arriverà dopo essere passati davanti alla Basilica di Sant'Antonio. Un percorso ideale per cercare il "tempo", come testimoniano i due record della corsa firmati dall'etiope Aredo Toleda Tadese (2h09'02") e dalla keniana Florence Chepsoi (2h29'25"). A Camposampiero è inoltre posta la partenza della mezza maratona, riproposta nel 2014 dopo il successo incontrato nelle scorse

edizioni.

"Negli anni si è innestato un contagio benefico che ha generato un effetto virtuoso: oggi Padova è la capitale italiana del running, è nata la 'Corri per Padova' e la città ha rinnovato la sua passione" sottolinea Federico de' Stefani, presidente di Assindustria Sport, società che organizza l'evento. "Se ha questa possibilità è perché ci sono istituzioni attente e sponsor che credono nella capacità aggregativa di questa disciplina e nei valori che rappresenta. Non

IN QUESTO NUMERO

GARA DEL MESE

Padova, una festa lunga 42 km.	2
Una maratona a prova di metro	4
Fine mese a tutta pista	4

PRIMO PIANO

Trionfo a tutto cross.	5
-----------------------------	---

A BORDO CAMPO

Il valore dell'esperienza	8
Ecco il nuovo logo di campione regionale .	9

VENETO, ITALIA

Studenteschi, Marostica vola	10
Un mese d'azzurro (con tanto Veneto) ...	11
A Vicenza sono sempre salti di gioia ...	12

MONDO MASTER

Campioni senza età.	13
Trentin, maratona d'oro.	14

IL RICORDO

Ciao grande "Dida"	15
--------------------------	----

ON THE ROAD

Grand Prix Strade d'Italia, si parte.	16
"Padova corre", eccome se corre.	17

IL PERSONAGGIO

La marcia trionfale di Natalia	18
--------------------------------------	----

parlo di 'valori' a caso. Di fatto, la Maratona è nata come un evento prettamente sportivo, ma negli anni ha saputo diventare molto di più: oggi è un punto di riferimento per la città e la provincia, capace di raccogliere le migliori eccellenze del territorio e portare avanti importanti iniziative benefiche. In questo quadro siamo contenti di coinvolgere anche nel 2014 realtà come la Città della Speranza, Cuamm, ActionAid e Un Cuore un Mondo

dando loro una vetrina per sollevare questioni e affrontare temi sociali che riguardano tutti".

Padova è anche riconosciuta come una delle capitali dello sport per portatori di disabilità: anche nel 2014 è stata inserita nel calendario internazionale dell'Ipc (International Paralympic Committee), una delle sole quattro maratone in Italia che permettono di conseguire tempi validi per entrare nel ranking internazionale.



Maratona S. Antonio, una festa di corsa



Registrazione presso il Tribunale di Padova n. 763 del 7 aprile 1983

Direttore

Paolo Valente (presidente@fidalveneto.it)

Direttore responsabile

Mauro Ferraro (stampa@fidalveneto.it)

Fotografie

Giancarlo Colombo/FIDAL, Antonio Muzzolon, Natale Prampolini. Archivio: Assindustria Sport Padova.

Redazione

Fidal - Comitato Regionale Veneto
Via Nereo Rocco - 35135 PADOVA
Tel. 049-8658350 - Fax: 049-8658348
www.fidalveneto.it - cr.veneto@fidal.it

In copertina

Il quartetto dell'Atletica Città del Padova vincitore del titolo italiano di staffette di cross

Questo numero è stato chiuso il 13 aprile 2014

UNA MARATONA A PROVA DI METRO

Sveglia prima dell'alba, per non incappare nel traffico, e maniche tirate su, perché di strada da fare ce n'era tanta.

E' iniziata così la giornata di Luca Zampieri, responsabile dello staff operativo della Maratona S. Antonio, e di Enrico Marchi e Gino Corrocher, al lavoro con lui.

Per l'esattezza i chilometri da coprire erano 42,195, quelli che separano Campodarsego da Prato della Valle a Padova. Già, perché la "missione" che li ha visti all'opera è l'annuale segnatura del percorso, chilometro dopo chilometro, rintracciando i chiodi piantati sull'asfalto nel 2011, quando è stata effettuata la misurazione ufficiale dell'Aims-laaf (Association of International Marathons and Distance Races), valida per cinque anni.

Il percorso della Maratona S. Antonio, com'è noto, nella prima parte prevede un circuito all'interno dei comuni del Graticolato Romano: Campodarsego, San Giorgio

delle Pertiche, Camposampiero (punto di partenza della Mezza Maratona), Massanzago, Borgoriccio, di nuovo Campodarsego per poi proseguire verso Cadoneghe e Padova, transitando davanti alla Basilica di Sant'Antonio prima di entrare in Prato della

Valle.

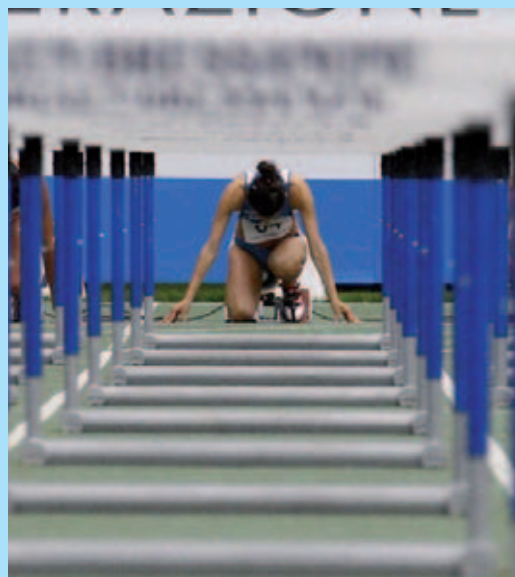
Un percorso velocissimo che adesso ha anche i chilometri freschi "di stampa". Ogni podista si troverà così nelle migliori condizioni per mettersi alla prova. E allora non resta che infilare le scarpe da ginnastica e... correre.



FINE MESE A TUTTA PISTA

La tradizionale pausa del weekend pasquale rende particolarmente intenso l'ultimo fine settimana del mese. Venerdì 25 aprile, a Conegliano, è in programma il 13° Junior Meeting, ormai classica manifestazione organizzata dai giovani atleti della Silca Conegliano. Sabato 26, campionati regionali di staffette a Borgoriccio, altro tradizionale appuntamento d'inizio stagione, sempre molto partecipato, e la terza apertura regionale su pista a Bassano del Grappa.

Domenica 27, infine, oltre alla Maratona S. Antonio, a Vittorio Veneto è in programma il campionato regionale giovanile di corsa in montagna (in palio i titoli ragazzi, cadetti e allievi). Mentre gli specialisti delle prove multiple saranno impegnati a Modena in una gara valida per l'assegnazione dei titoli allievi, juniores, promesse e assoluto.



A Nove e Marostica una memorabile edizione dei campionati italiani di corsa campestre: due giornate di gare, un grande successo organizzativo

TRIONFO A TUTTO CROSS

Veneto d'argento nel campionato italiano cadetti per regioni di corsa campestre. A Nove la rappresentativa guidata dal tecnico Faouzi Lahbi ha confermato il secondo posto alle spalle della Lombardia, conquistato l'anno scorso a Rocca di Papa. Bronzo individuale per la trevigiana Nikol Marsura. Altri due podi veneti, al femminile, nei campionati italiani individuali. Merito della vicentina Federica Del Buono, oro tra le promesse, e della veneziana Giovanna Epis, bronzo nella gara assoluta. Tra le società, trionfo delle Fiamme Oro Padova, leader nella classifica combinata maschile. Mentre nella prima giornata di gare, dedicata alle staffette, erano salite sul podio l'Atletica Città di Padova, oro in campo maschile, e l'Atletica Mogliano, argento a livello femminile. Sotto il profilo organizzativo, Nove e la vicina Marostica (sede di una memorabile cerimonia d'apertura dei campionati) incassano un altro successo: "L'avevamo immaginato così, e così è stato", ha detto il presidente del Comitato organizzatore (e dell'Atletica Marostica Vimar), Luigi Segala. Applausi.

CAMPIONATO ITALIANO DI STAFFETTE - I campionati italiani di corsa campestre, a Nove, partono nel segno del Veneto. L'Atletica Città di Padova conquista il primo titolo del pomeriggio, primeggiando nella gara maschile di staffetta. Composto dall'allievo Vitaliy Maslovatyy, dallo junior Gabriele Noaro, dalla promes-



L'arrivo di Sorgato, il primo titolo è padovano



La staffetta tricolore dell'Atletica Città di Padova



La premiazione delle ragazze d'argento dell'Atletica Mogliano



La staffetta della Vicentina, quarta classificata

sa Marco Pettenazzo e dal senior Nicola Sorgato, il quartetto padovano ha chiuso in 42'08", precedendo i modenesi della Fratellanza 1874 di 14" e il Cus Torino di 23". Dopo le belle prove dei giovani Maslovatyy e Noaro, decisiva l'ultima frazione, con Nicola Sorgato che, una volta ricevuto il simbolico testimone con un minimo vantaggio da parte Pettenazzo, ha progressivamente distanziato Yassine El Houdni, quarto frazionista di Modena. La vittoria dell'Atletica Città di Padova è, a suo modo, storica. I titoli italiani di staffetta sono

infatti stati assegnati per la prima volta in assoluto a Nove. La gara prevedeva un totale di 13,5 chilometri, suddivisi in quattro frazioni: la prima di 2 chilometri, la seconda di 3, la terza di 4 e la quarta di 4,5 chilometri. Archiviata la gara maschile, spazio alle donne, dove la prova è stata dominata dal Cus Pro Patria Milano. Argento per le trevigiane dell'Atletica Mogliano. Agnese Tozzato, Anna Busatto, Erica Venzo e Valentina Bernasconi hanno chiuso in 49'54", a 54" dalle vincitrici. Bronzo per le milanesi della Bracco Atletica

che nel finale, con una bella frazione di Sara Galimberti, hanno insidiato le trevigiane. Quarta l'Atletica Vicentina, con un quartetto formato da Francesco Peron, Silvia Ferrazzi, Silvia Pento e Gloria Tessaro.

CAMPIONATO ITALIANO PER REGIONI

- Nikol Marsura, punta di diamante della rappresentativa veneta cadetti impegnata nel campionato italiano di categoria, non tradisce attese. La trevigiana della Trevisatletica fa gara a sé, a debita distanza dalle due leader (vittoria in volata della trentina Nadia Battocletti sulla lombarda Marta Zenoni), ma il suo terzo posto non è mai in discussione. Dopo i due podi di sabato nelle staffette, anche la domenica tricolore inizia con una medaglia per il Veneto. Decima, in una classifica cortissima per le posizioni di immediato rincalzo, un'atleta di casa, la marosticense Francesca



La trevigiana Marsura, bronzo tra le cadette



I cadetti veneti ottimi secondi nel Campionato Italiano per Regioni



La premiazione del Campionato Italiano per Regioni: è ancora argento

Crestani. Il quinto posto era distante appena cinque secondi. In campo maschile (titolo per il marocchino d'adozione lombarda Abdelhakim Elliasmine), due veneti tra i migliori dieci, con il nono posto del veronese Giovanni Valentini e il decimo del padovano Ouassim El Ammari. Il Veneto è d'argento nella classifica per regioni. Come l'anno scorso a Rocca di Papa, titolo alla Lombardia, 731 punti, mentre la rappresentativa guidata dal tecnico Faouzi Lahbi precede il Piemonte (667 punti contro 642). Nel dettaglio, Veneto secondo con le cadette e quarto con i cadetti.

CAMPIONATI ITALIANI INDIVIDUALI -

Bellunesi in luce nelle gare under 18. Tra le allieve (scontata maglia tricolore per Nicole Svetlana Reina), la miglior veneta è Marina Giotto (Gs La Piave 2000), ottava. Mentre il feltrino Alberto Dal Sasso giunge nono tra gli allievi nella gara vinta da Yohanes Chiappinelli. Nella prova assoluta maschile, assente il campione italiano uscente Gabriele De Nard (bronchite, in aggiunta ad una condizione fisica già precaria), brilla il poliziotto Simone

Gariboldi, decimo al traguardo, ma quarto nel campionato italiano. Brillanti le donne: la veneziana della Forestale, Giovanna Epis, si piazza quinta assoluta e conquista il bronzo nel campionato italiano, alle spalle di Veronica Inglese e Sara Dossena. Un'altra veneta della Forestale, la vicentina Federica Del Buono, al primo anno tra le promesse, conquista il titolo italiano di categoria, dando un seguito alla maglia tricolore conquistata l'anno scorso tra le juniores. Un gradito ritorno ad alti livelli, dopo un periodo di problemi fisici. Della trevigiana Carolina Michielin, settima tra le juniores, il miglior piazzamento veneto nelle due gare under 20.

CAMPIONATI ITALIANI DI SOCIETA'

Fiamme Oro leader nella classifica combinata maschile di società. La classifica si decide in volata con quattro società racchiuse nello spazio di appena otto punti. Alla fine, trionfo per i padovani (grazie al quarto posto della formazione assoluta, all'ottavo degli allievi e al diciannovesimo degli juniores). Argento per San Rocchino, bronzo per Trieste Atletica. Ai piedi del podio, staccata di appena due lunghezze, l'Ana Feltre, quinta con gli allievi. Quarta la squadra juniores della Bentegodi Verona. Seste le allieve del Gs La Piave 2000 e gli allievi della Vicentina.



Pronti, via: Federica Del Buono (pett. 159) nel gruppone alla partenza

Tecnici che vanno e tecnici che vengono, ma attenzione a non disperdere un patrimonio di conoscenze frutto di tanti anni d'attività sul campo

IL VALORE DELL'ESPERIENZA

Nei primi tre mesi dell'anno le attività della struttura tecnica regionale si sono sviluppate come programmato.

Sono continuate: la presenza nelle varie commissioni per l'organizzazione dei regolamenti e delle gare; la consulenza e la presenza per il miglior avviamento della nuova struttura indoor; il lavoro di ausilio alla preparazione tecnica degli atleti.

Sono stati svolti una serie di mini-raduni, per tutte le specialità,

che continueranno anche nei mesi di aprile e maggio e il raduno di due giornate, a marzo, per i 35 atleti del progetto juniores.

Si è concluso, con l'esame tecnico-pratico, nei primi giorni di marzo, il corso istruttori svoltosi a Cassola e l'8 aprile è iniziato quello di Mogliano. Altri 75 istruttori potranno quindi, nel 2014, essere inseriti negli organigrammi delle squadre venete, per lo sviluppo dell'attività tecnica

ca nella nostra regione.

A questo proposito vorrei riassumere brevemente il mio intervento svolto a Formia il 14 e 15 marzo scorsi, nel corso della presentazione del "nuovo modello tecnico", dei centri di interesse previsti e dei nomi dei tecnici responsabili. Pongo l'accento però sul fatto che, delle scelte attuate, ho avuto la prima comunicazione solo in quella sede.

Molto prima, a gennaio del



2013, mi erano state chieste tutte le possibili segnalazioni di centri e tecnici, puntualmente trasmesse, secondo i criteri precisi indicati, in verità poi non seguiti.

Nel Veneto, infatti, sono stati previsti due Centri, uno per la velocità (Vicenza - Padova) e uno per i lanci (Schio), oltre ad una sede di possibili raduni per l'attività di mezzofondo under 23 (Bussolengo).

Preso atto delle scelte, nei dieci minuti per tutti, in cui è stato possibile intervenire, ho voluto sottolineare come il Veneto da sempre abbia cercato di mettere in rete le varie competenze tecniche; proponendo momenti di confronto, durante i raduni regionali e durante gli incontri specifici di aggiornamento.

Si è sempre cercato uno scambio di esperienze relativamente alle prassi di allenamento alle metodologie di programmazione, ai modelli di tecnica delle singole specialità.

Ma, per potersi confrontare, ho voluto evidenziare che, oltre alla disponibilità, è necessario avere delle basi tecniche culturali comuni, parlare con terminolo-

gie condivise, aver fatto delle esperienze formative. Ho spiegato come nella nostra regione sia impegnativo ottenere anche la prima qualifica tecnica di istruttore.

Si deve "sudare" durante un pre-corso, un momento di tirocinio per finire con 12 giornate di corso e due esami finali: tutti i tecnici veneti, anche quando fossero stati atleti olimpionici, a loro merito, hanno questo impegno condiviso.

I momenti di formazione continua sono poi fondamentali per acquisire i crediti per passare alle qualifiche successive di allenatore e allenatore specialista.

Percorsi di questo tipo danno sicuramente i pre-requisiti necessari, per poter trasmettere agli atleti e ad altri tecnici gli elementi fondamentali del nostro sport. Sta poi naturalmente alla capacità del singolo mettere in gioco quanto appreso nella sua carriera di formatore.

Nel Veneto, questa strada sembra aver dato qualche frutto, visti i successi dei nostri atleti sia a livello giovanile individuale sia di rappresentativa regionale, oltre ai risultati degli atleti di livello assoluto.

Va evidenziata poi la disponibilità e affidabilità di molti nostri colleghi, valorizzate nelle strutture tecniche nazionali precedenti. Il modello tecnico avrebbe dovuto tenere conto di queste potenzialità, dando atto che per formare tecnici con queste caratteristiche a volte servono decenni di impegno.

Aggiungo ora che se un tempo si è potuto contare su vere "miniere di disponibilità": ex atleti, poi insegnanti di educazione fisica che investivano nell'atletica tutti i loro pomeriggi, o giovani pensionati, o ancora persone che riuscivano a essere in campo in maniera continuativa, potendo contare su un orario di lavoro favorevole, ora queste "vene aurifere" si stanno esaurendo per sempre.

E' necessario a mio modesto parere quindi promuovere meglio, questi tesori di competenza ed esperienza per poterli passare ai tecnici del futuro. Arrivederci alle prime gare in campo per continuare la riflessione.

Enzo Agostini

Fiduciario Tecnico Regionale

ECCO IL NUOVO LOGO DI CAMPIONE REGIONALE

Il leone veneto campeggia sulle maglie che, da quest'anno, andranno a premiare i campioni regionali.

Ecco, in anteprima, il nuovo logo, scelto dal Comitato regionale della Fidal sulla base di 38 proposte, frutto di un concorso ad hoc lanciato all'inizio dell'anno.

Il marchio, che riprende i colori base - il rosso pompeiano e l'oro - della bandiera ufficiale del Veneto, è stato disegnato da un giovane appassionato bellunese, Valerio Zitelli.

Valerio, insieme alla soddisfazione di vedere la propria realizzazione campeggiare sulle maglie di campione regionale, si è così aggiudicato anche un viaggio per due persone a Roma e altrettanti biglietti per assistere al Golden Gala-Pietro Mennea, del 5 giugno.



Titolo cadette a squadre e terzo posto della Crestani: vicentine protagoniste nella finale di corsa campestre di Grosseto. Bronzo per l'allieva bellunese Fantinel e le ragazze del Liceo Dal Piaz di Feltre. Vittoria anche per la trevigiana Laura Dotto (DIRA)

STUDENTESCHI, MAROSTICA VÓLA

Studenti con il piglio dei campioncini in erba. L'erba è quella del Parco Pertini di Grosseto, dove il 28 marzo è andata in scena la finale nazionale dei Giochi Sportivi Studenteschi di corsa campestre.

Poco meno di 500 gli iscritti. Molti gli atleti già noti anche a livello federale (da Yohanes Chiappinelli, primo tra gli allievi, a Marta Zenoni e Nadia Battocletti, senza rivali rispettivamente nella categoria allieve e cadette). E significativo coinvolgimento per i ragazzi diversamente abili.

Il Veneto ha festeggiato due bronzi individuali, entrambi al femminile. Merito della bellunese Ilaria Fantinel (Vittorino Da Feltre) tra le allieve e della vicentina Francesca Crestani (I.C. Marostica) tra le cadette.

Quest'ultima ha anche trascinato le compagne di squadra Laura Marcon (23.) e Chiara Lobba (29.) ad una bellissima vittoria di squadra. E bellissima, tra le cadette, è stata anche la prova di Stella Zambolin (I.C. Mussolente), quinta a livello individuale.

La spedizione veneta a Grosseto si è tinta decisamente di rosa grazie anche al terzo posto delle allieve del Liceo Dal Piaz di Feltre (7. Marina Giotto, 21. Francesca Comiotto, 40. Nicole De Salvador, 58. Nadia Dalla Gasperina). E alla vittoria della trevigiana Laura Dotto (I.C. Paese), che nella categoria DIRA ha bissato il titolo conquistato nel 2013 a L'Aquila.



La vicentina Crestani, terza tra le cadette



La feltrina Fantinel, bronzo tra le allieve

In campo maschile, decimi gli allievi "Cornaro" (miglior piazzamento veneto, di Francesco Quaglio, 16.) e settimi i cadetti dell'istituto comprensivo di Cortina D'Ampezzo (14., e miglior veneto, Julian S a m b o). Insomma, dopo le belle prove dei Tricolori Fidal di Nove, neppure gli atle-

ti-studenti veneti sono stati da meno.



Il podio cadette, con il trionfo della squadra di Marostica



Il podio allieve, con il bronzo delle feltrine del "Dal Piaz"

Fine inverno e inizio primavera con tre importanti appuntamenti a livello internazionale, tra indoor, lanci, mezza maratona e marcia

UN MESE D'AZZURRO (CON TANTO VENETO)

Da Sopot a Podebrady: ecco la sintesi di due mesi d'attività in azzurro.

SOPOT (7-9/3) - Chiara Rosa non ha brillato ai Mondiali indoor di Sopot. La pesista padovana delle Fiamme Azzurre ha lanciato a 17.31 (la serie: 17.31, nullo, 17.11), rimanendo nettamente fuori dalla finale. Per arrivarci sarebbe servito un lancio a 18.20. "Mi dispiace - dice la padovana -. La misura di qualificazione era nelle mie corde, potevo farla, è un'occasione sprecata. Cosa è mancato? Non so, forse l'abitudine a gareggiare ad un certo livello". Non è andata meglio a Paolo Dal Molin nei 60 ostacoli. Il poliziotto, di mamma bellunese, ha incocciato sulla prima barriera e poi ha vanamente inseguito gli avversari sino all'arrivo. Il suo tempo - 7"76, mediocre rispetto alla attese - non vale il passaggio alla semifinale per due soli centesimi.

LEIRIA (15-16/3) - Un centimetro di miglioramento. Francesca Stevanato approfitta della Coppa Europa invernale di lanci per ottenere il suo nuovo record. A Leiria, in Portogallo, la veneziana si piazza al sesto posto nella gara under 23, lanciando il peso a 15.80, un centimetro più del personale datato 2013. Sesta, nella gara assoluta, anche la padovana Chiara Rosa: per lei un 17.34 d'ordinaria amministrazione. In campo maschile, diciassettesima piazza per il vicentino Paolo dal Soglio, alla 59^a presenza azzurra, che non fa meglio di 17.77, ma assiste da vicino al record personale all'aperto del suo allievo, Daniele Secci (18.97). Nel giavellotto, bella prova dell'under 23 trevigiano Mauro Fraresso, settimo con 69.87. L'altro giavellottista trevigiano, Antonio Fent, si ferma invece a 69.71 (16°). E torna in Italia un po' deluso.

COPENAGHEN (29/3) - Gariboldi cresce. Il fondista delle Fiamme Oro si piazza 45° ai Mondiali di mezza maratona di Copenaghen, realizzando il nuovo personale: 1h02'51".



Mondiali poco Rosa a Sopot

Dodicesima l'Italia maschile.

PODEBRADY (12/4) - Massimo Stano e Leonardo Dei Tos hanno marciato con onore nell'ottava tappa dello IAAF Race Walking Challenge di Podebrady (Repubblica Ceca). Nella prova assoluta, sulla distanza dei 20 km, il pugliese delle Fiamme Oro Padova è stato il migliore degli azzurri, giungendo diciassettesimo in 1h25'51", prestazione non lontana dal personale (1h25'25" nel 2013). Il primato personale è stato invece raggiunto dal trevigiano della Bracco Atletica, Dei Tos, che, alla quarta esperienza sulla distanza, ha chiuso 25° in 1h27'10", migliorando di 36" il suo precedente limite, realizzato il 16 marzo a Lugano.

Non solo Ottavia Cestonaro: la provincia berica continua a sfornare talenti nelle gare in estensione

A VICENZA SONO SEMPRE SALTI DI GIOIA

“Saltare i fossi per lungo” era l'assio-
ma preferito dai nostri vecchi che in gioventù si dicevano capaci di tutto.

Proprio nei salti in estensione la scuola vicentina di oggi non ha rivali a livello nazionale. “Il 7.60 di quest'inverno? Non sono soddisfatto - commenta Umberto Posenato, il miglior “saltatore di fossi per lungo” di sempre della provincia di Vicenza -. La misura (è anche record provinciale, ndr) non esprime il mio valore reale, in questa stagione andrò sicuramente più lontano”.

Ottavia Cestonaro, nel lungo e triplo, deve vedersela spesso solo con sé stessa. E Harold Barruecos, quando viene messo sotto pressione ha l'abitudine di lasciare ai rivali l'illusione della vittoria, per poi infilarli nei salti finali. Ci sono poi Francesco Battistello, junior che vale i 7 metri, e l'allievo Gianluca Santuz, figlio d'arte, neo recordman regionale con 7.27.

Inoltre, a confermare che Vicenza è la terra dei grandi salti, un paio di under 16 vicentini hanno fatto strabuzzare gli occhi ai tecnici durante la stagione indoor.

Sono il quindicenne Mattia Zagotto, che in un sol colpo si è migliorato di quasi mezzo metro e con un balzo a 6.56 ha guadagnato i vertici della classifica nazionale. E il compagno di società al Csi Fiamm, Alessandro Cappellari, ragazzo più veloce di Vicenza nel 2011, ancora quattordicenne e classe da vendere, arrivato a 6.16.

A Cassola, in attesa di Gloria Gollin, 5.90 di personale, va segnalato il cadetto dell'asta, Andrea Marin, salito a 4 metri, miglior misura nazionale della categoria. E poi, tra i grandi interpreti del lungo, non va dimenticata Laura Strati, pronta per un'altra stagione da protagonista.

Giancarlo Marchetto



Umberto Posenato, lunghista in ascesa

I Mondiali master indoor di Budapest hanno incoronato la velocista padovana Emma Mazzenga e il mezzofondista vicentino Dario Rappo

CAMPIONI SENZA ETA'

Siamo andati ad intervistare i due atleti veneti saliti sul gradino più alto del podio ai campionati mondiali indoor di Budapest. Parliamo della velocista Emma Mazzenga, campionessa mondiale sui 60, 200 e 400 metri W80 (con il record mondiale dei 400 metri e il record europeo dei 200) e del mezzofondista Dario Rappo, iridato sui 3.000 metri M65, medaglia d'argento sui 1.500 dove ha anche ottenuto il primato italiano.

Com'è stata l'esperienza di Budapest?

Emma: "Sicuramente positiva. Ho apprezzato l'organizzazione e la puntualità delle gare. E poi finalmente ho potuto cimentarmi con atlete della mia età!"

Dario: "E' sempre una grande festa ritrovarsi con tanti atleti provenienti da tutto il mondo. Le gare però si svolgevano su due diverse piste e questo ha impedito di seguire tutte le prove degli amici. L'organizzazione a mio avviso era migliorabile: ho scoperto i criteri di ammissione alla finale (i migliori 12 tempi delle batterie) leggendo un foglietto

affisso al muro pochi minuti prima della partenza".

Qual è il risultato che ti ha dato più soddisfazione?

Emma: "Sicuramente il record del mondo sui 400 metri. Non me l'aspettavo: con 1'31"10 ho migliorato addirittura il primato mondiale outdoor da me stabilito lo scorso settembre al Meeting Città di Padova. E' la prima volta che miglio il risultato dell'anno precedente!"

Dario: "Il titolo mondiale sui 3.000 metri. Ho rinunciato appositamente agli 800 per concentrarmi su questa distanza. E' il mio primo titolo iridato e la soddisfazione è stata grande".

A chi dedichi le medaglie di questi mondiali?

Emma: "A Franco Sommaggio, il mio allenatore, che mi segue da 17 anni. Senza di lui non potrei ottenere questi risultati".

Dario: "Agli amici dell'atletica master e a tutti quelli che credono nella validità di questo movimento e del nostro impegno".

Il ricordo più bello?



Emma Mazzenga, regina della velocità iridata

Emma: "L'affetto di tutte le persone che incontro e si congratulavano con me e gli applausi del pubblico al traguardo delle mie gare".

Dario: "L'ultimo giorno a Budapest, con la soddisfazione dei risultati ottenuti, alla scoperta di una città affascinante finalmente in veste di turista".

Un rammarico?

Emma: "Avrei voluto avere più tempo a disposizione per visitare la città".

Dario: "Di non aver osato di più sui 1.500 metri. Pur avendo ottenuto il primato italiano (4'50"11) e un risultato che mi pone al secondo posto nella lista degli atleti europei M65 all-time sulla distanza, avrei potuto provare a giocarmi la medaglia d'oro. Sono giunto a soli 4 decimi dal vincitore, il primatista mondiale Hans Smeet, ma rimontandogli ben 15 metri all'ultimo giro".

Cosa pensi di Olga Kolteko, 95 anni, che ha vinto nove medaglie d'oro?

Emma: "Ha tutta la mia



Dario Rappo sul podio a Budapest

MEDAGLIERE, VENETO DA DIECI E LODE

ORO

W80: Emma Mazzenga (Città di Padova) 60 m. - 11"82

W80: Emma Mazzenga (Città di Padova) 200 m.- 39"52 E.R. W80

W80: Emma Mazzenga (Città di Padova) 400 m. - 1'31"10 W.R.

W80

M65: Dario Rappo (Masteratletica) 3.000 m. - 10'24"91

ARGENTO

M65: Dario Rappo (Masteratletica) 1.500 m. - 4'50"11 m.p.i.

M75: Giorgio Bortolozzi (Silca Ultralite Vittorio Veneto) Triplo - 9,37

W55: Natalia Marcenco (Assindustria Sport Padova) - 10 km marcia - 1h00:21

W55: Natalia Marcenco (Assindustria Sport Padova) - Marcia 10 km squadra (con D. Ricciutelli e R. Del Pinto)

BRONZO

W55: Natalia Marcenco (Assindustria Sport Padova) Marcia 3000 m - 16:49.76 m.p.i. SF60

M75: Giorgio Bortolozzi (Silca Ultralite Vittorio Veneto) Lungo - 4,25



Il trevigiano Bortolozzi, due medaglie nei salti

ammirazione. Ho visto i suoi risultati e devo dire che sono più che dignitosi, non avrebbe sfigurato neanche con noi ottantenni".

Cosa pensi di Peppe Ottaviani, 97 anni, che ha vinto 10 medaglie d'oro?

Dario: "Peppe è 'eccezionale', sia come persona che come atleta. A Budapest ho avuto l'opportunità di conoscerlo e di vederlo in gara".

Il tuo prossimo obiettivo?

Emma: "I campionati euro-

pei in Turchia, ad agosto. Sono felice perché sarò ospite della federazione europea che in quell'occasione mi consegnerà il premio come miglior atleta master del 2013".

Dario: "Sono in partenza per il giro podistico dell'Umbria, una gara a tappe di 4 giorni".

Un consiglio a chi vuole iniziare l'attività master?

Emma: "Di iniziare gradualmente, possibilmente sotto la guida di un allenatore. Con il 'fai

da te' si rischia di farsi male".

Dario: "Di prenderla con calma, per evitare gli infortuni, soprattutto se si ricomincia dopo molti anni di inattività. Io ho iniziato a 56 anni, quando sono andato in pensione, ma nel primo anno i miei allenamenti prevedevano solo fondo lento. Sono riuscito così a costruirmi una buona base".

Grazie Emma, grazie Dario e... complimenti!

Rosa Marchi

TRENTIN, MARATONA D'ORO

La primavera, per i master, è iniziata nel segno del tricolore. Virginio Trentin ha vinto il titolo italiano di categoria nella maratona. Il trevigiano dell'Idealdoor Libertas San Biagio si è imposto, tra gli M60, nella gara tricolore di Milano, fermando i cronometri su un eccellente 2h45'47".

A Pistoia, nei campionati ita-

liani invernali di Pentalanci (martello, peso, disco, giavellotto e martello con maniglia corta), gradino più alto del podio per Francesco Longo (Atl. Villafranca), con 3.086 punti nella categoria M40, e per Giampaolo Munari (Tortellini Voltan Martellago), con 3.005 punti nella categoria M55.



Virginio Trentin, tricolore di maratona a Milano

Il 1° aprile, dopo una lunga malattia, è mancato Adriano Didonè, dirigente e giudice di gara tra i più apprezzati e competenti

CIAO GRANDE "DIDA"

"Mi sono preso un periodo di villeggiatura". Adriano Didonè era fatto così: sdrammatizzava sempre. Anche da una camera di ospedale.

Dirigente e giudice di gara sia in ambito Fidal che Csi, Didonè è mancato il 1° aprile, in seguito all'aggravarsi di una lunga malattia. Avrebbe compiuto 63 anni da lì a pochi giorni.

Residente a Santa Bona, popoloso quartiere di Treviso, Didonè - per tutti, "Dida" - era uno dei personaggi carismatici dell'atletica trevigiana e veneta. Un volto conosciutissimo nell'ambiente.

Non c'è pista del Veneto in cui non abbia prestato servizio come giudice di gara. Non c'è atleta che, negli ultimi trent'anni e più, non l'abbia visto in campo, a misurare una prestazione o a registrare un ordine d'arrivo.

Adriano Didonè non era sposato: l'atletica era la sua famiglia. Iniziò la carriera come lanciatore, con



Adriano Didonè

la maglia dell'Audax Fontane e poi del Gat, gloriosa società trevigiana d'un tempo.

Era tecnico, dirigente e giudice di gara: la sua passione per l'atletica non aveva davvero confini. Da giudice di gara, è stato per 12 anni membro di Giunta regionale della Fidal ed era arrivato alla qualifica di giudice nazionale, prestando servizio nelle manifestazioni più importanti.

Organizzatore infaticabile di gare e iniziative, era anche una figura di riferimento - anzi: un'autentica colonna - per il Csi trevigiano. E, proprio in occasione di una campestre organizzata dall'Ente di promozione, il 15 marzo a Paese, aveva prestato, con la consueta passione, il suo ultimo servizio. Non è esagerato dire che, senza "Dida", l'atletica - trevigiana e veneta - non sarà più la stessa.

NON TI DIMENTICHEREMO

Arrivavi in pista ed era il primo a salutarti: "Ciao giornalista, grandi risultati oggi". E già una risata delle sue. "Dida" aveva un'innata capacità di accorciare le distanze. Il mio primissimo incontro con Adriano risale a quando ero poco più che ragazzino, una trentina d'anni fa. Spedito in pedana, senza preparazione, per la mia prima (e fortunatamente unica)

gara di lancio di disco, incontrai questo corpulento signore vestito di bianco che comprese subito le mie difficoltà e si fece in quattro per darmi qualche consiglio tecnico. Altro che giudice di gara: Adriano era molto più. Era l'atletica fatta persona. Ciao Dida, grazie di tutto. Non ti dimenticheremo.

Mauro Ferraro

Il 1° maggio, a Oderzo, scatta la diciottesima edizione del più classico circuito italiano di corse su strada. Dieci gare, sino a metà settembre, tra Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino

GRAND PRIX STRADE D'ITALIA, SI PARTE

Il Grand Prix Strade d'Italia diventa maggiorenne e promette una stagione da dieci e lode. Dieci, come le gare che, da maggio a settembre, scandiranno la stagione del più classico circuito italiano di corse su strada.

La 18^a edizione del Grand Prix Strade d'Italia scatterà da Oderzo, giovedì 1° maggio. Una novità assoluta per una rassegna che, per la prima volta, sarà interamente costituita da gare in circuito, su distanze variabili dai 7 ai 10 km.

La 19^a Corsa Internazionale "Oderzo Città Archeologica" dedicherà l'intera mattinata alle gare del Grand Prix Strade d'Italia, portando gli atleti a correre su un circuito di 10 km che toccherà gli angoli più suggestivi del centro storico. A partire dalla magnifica Piazza Grande, dove, all'ombra del caratteristico Torresin, partiranno e si concluderanno tutte le gare.

Sarà la passerella iniziale di una giornata interamente dedicata alla corsa, che proseguirà nel pomeriggio con le gare del Grand Prix Giovani, il 18° Trofeo Mobilificio Vittoria dedicato ai diversamente abili e le due prove



Oderzo ospita la "prima" del Grand Prix Strade d'Italia

internazionali che coinvolgeranno i più grandi campioni della disciplina.

Dopo Oderzo, il Grand Prix Strade d'Italia prevede un altro appuntamento nella Marca, il 27 giugno, in occasione della Corritreviso. Le altre otto tappe della rassegna? Mestre (4 maggio), la novità Sacile (18 maggio), Asiago (7 giugno), Tonadico di Primiero (15 giugno), Agordo (6 luglio), Trieste (12 luglio), Feltre (30 agosto) e Pordenone (14 settembre).

Previste una classifica a punti,

legata al piazzamento ottenuto in otto prove su dieci (uno scarto di punteggio sarà tra le prime cinque gare, un altro tra le seconde cinque); una graduatoria a tempi compensati sulla base dell'età dell'atleta (nove gare su dieci); e la valorizzazione di una classifica di società che premierà le squadre con il maggior numero di partecipanti alle dieci prove della rassegna. Premiazioni finali il 19 ottobre al Teatro Vivaldi di Jesolo. Da Oderzo parte una stagione di grandi corse.

Sabato, a Maserà, ha debuttato il nuovo circuito di corse su strada promosso dal Comitato provinciale della Fidal: otto appuntamenti sino a fine settembre

"PADOVA CORRE", ECCOME SE CORRE

Padova Corre ha iniziato la sua avventura e sabato 12 aprile, a Maserà, ha ospitato, con la Golden Race Nonsolosport, la prima delle otto tappe in calendario.

Il nuovo circuito padovano di corsa su strada è nato qualche mese fa dalla sinergia tra il Comitato Provinciale della Fidal, guidato da Rosanna Martin, e alcune tra le migliori società del territorio nel settore assoluto e master.

Il circuito unirà sei manifestazioni storicamente affermate nell'ambito della corsa competitiva (Maserà, Noventa, Stanghella, Solesino, San Giorgio delle Pertiche e Torreglia), a cui si aggiungeranno due nuovi eventi, uno a Ponte San Nicolò e l'altro in Prato della Valle, che sarà anche valido come Campionato Provinciale di categoria.

La Golden Race, giunta alla settima edizione, ha dunque trainato gli amanti del running 'veloce' in questo percorso che alla fine premierà i migliori atleti delle diverse categorie. Dai 7 ai 10 km la lunghezza del tracciato di ogni manifestazione, con una punta di qualità a San Giorgio delle Pertiche, con il Diecimila del Graticolato Romano, il 14 settembre, che sarà campionato regionale di corsa su strada con percorso di 10 km omologato Fidal.

Società quindi in prima linea (Runners Padova, Run Ran Run, Podisti Monselicensi, Aesse Solesino, CASA Albignasego, Foredil Macchine Padova e Fiamme Oro), in collaborazione con i gruppi podistici locali (Podisti Maserà, Boomerang Runnes, Amici del Ciclismo e del



podismo) e con le amministrazioni comunali.

Potranno partecipare tutti gli atleti tesserati Fidal, gli atleti tesserati per gli enti di Promozione Sportiva sezione atletica e anche atleti liberi con tesseramento di giornata, per i quali sarà indispensabile fornire il certificato medico agonistico per l'Atletica Leggera.

Tutto il circuito, patrocinato dalla Provincia di Padova e dai Comuni interessati, è stato voluto e sostenuto da Mizuno, dal nego-

zio sportivo UnSestoAcca, dalle aziende di servizi PadovaTre, AcegasAps ed Etra, da Banca Sant'Elena, Baap Bergamaschi.

Garantita la regolarità della manifestazione grazie alla presenza del Gruppo Giudici Gara della Fidal Padova e dal servizio chip e classifiche di TDS.

Regolamento completo e info su www.padovacorre.it.
Facebook: www.facebook.com/padovacorre. E-mail: padovacorre@gmail.com

PROSSIMA CORSA A PONTE SAN NICOLÒ

1. **Maserà** - 7. Golden Race Nonsolosport - Sabato 12 aprile
2. **Ponte San Nicolò** - Boom Running Day - Sabato 10 maggio
3. **Stanghella** - 38. Correre nel parco - Sabato 14 giugno
4. **Noventa Padovana** - 2. RuNoventa - Sabato 28 giugno
5. **Padova Prato della Valle** (campionato provinciale individuale) - Venerdì 4 luglio
6. **Solesino** - 41. Strasolesino - Sabato 19 luglio
7. **San Giorgio delle Pertiche** - Diecimila sul Graticolato - Domenica 14 settembre
8. **Torreglia** - Torreglia Running Day - Domenica 21 settembre

Con i tre podi degli ultimi Mondiali indoor master la veterana del "tacco e punta" è arrivata a 63 allori internazionali. E non ha alcuna intenzione di fermarsi

LA MARCIA TRIONFALE DI NATALIA

Chi la ferma più, Natalia Marcenco? A impreziosire una bacheca già ricchissima sono arrivate altre tre medaglie iridate: quelle conquistate ai mondiali Master che si sono appena tenuti a Budapest, in Ungheria.

La marciatrice di Assindustria Sport Padova ha infilato al collo due argenti, nei 10 chilometri su strada (1h00'21"), nella categoria W55, e nella classifica a squadre della stessa gara.

Non paga, Natalia può aggiungere al conto anche il bronzo vinto nei 3.000 metri su pista, sempre nella marcia, in 16'49"76, tempo che vale anche il record italiano nella categoria SF60.

"Sono contenta soprattutto per quanto fatto nei 3.000, perché rispetto alla mia prima uscita stagionale ho abbassato il tempo di un minuto e sono andata oltre la miglior prestazione nazionale di categoria, che già mi apparteneva, di 38 secondi", spiega Natalia, 59 anni, nata in Russia ma in Italia dal 1995.

"Credo sia merito della concorrenza, che nelle gare 'di casa' raramente trovo: nei 3.000 ho

affrontato lo sprint finale con un'atleta inglese che viaggiava sui miei ritmi, dando vita a un bel duello".

L'ennesimo della sua carriera, che, nel settore Master, è iniziata con i Mondiali del 1991.

"Quante medaglie internazionali ho vinto? Le ho contate da poco: con quelle di Budapest sono 63, tra Europei e Mondiali. Ma se mi chiedete quante sono state conquistate ai campionati continentali e quante a quelli iridati, confesso che non lo so dire... però le tengo tutte assieme in bacheca. E conto di vincere ancora: ad agosto ci sono gli Europei all'aperto in Turchia, il mio prossimo obiettivo".



La plurititolata marciatrice Natalia Marcenco

LE VOSTRE LETTERE

Atletica Veneta Comunicati è anche uno spazio a disposizione degli appassionati. Scrivete al Comitato regionale della Fidal e le lettere d'interesse più generale saranno pubblicate nei prossimi numeri della rivista.

Le lettere - firmate con nome, cognome e città, e di lunghezza non superiore ai 1.500 caratteri - vanno inviate a: Comitato Regionale Veneto della Fidal, via Nereo Rocco, 35135 Padova. Fax: 049-8658348. E-mail: cr.veneto@fidal.it.